

dal 23 al 31 dicembre 2018

IV SETTIMANA di AVVENTO • NATALE di NOSTRO SIGNORE • SANTO STEFANO

BUON NATALE E BUON ANNO!

Carissimi,

Gesù non è solo un saggio maestro di vita; è uno che ci conferisce potere, ci dà una consistenza nuova, ci rende figli di Dio con tutti i benefici che ne conseguono, la pace, la voglia dell'impegno, la gioia nella preghiera, la forza nella difficoltà, la fiducia permanente, la generosità verso il povero, lo straniero, l'ammalato, colui che è depresso e scoraggiato.

Illuminati da Cristo accendiamo tutti la nostra piccola luce amando di più Dio, prodigandoci per le comunità e lavorando in onestà e pace. Così il Signore ci protegge, ci dona ancora la sua sapienza, ci riempie di bene, il bene che io auguro a tutti voi pregando e beneducendo ogni vostra famiglia.

don Giuseppe e don Bruno

**DAI REGISTRI PARROCCHIALI****ABBAZIA PISANI**

BATTESIMI		PRIMA COM.		CRESIME	
2012	14	2012	8	2012	20
2013	22	2013	17	2013	13
2014	10	2014	18	2014	24
2015	14	2015	19	2015	16
2016	13	2016	20	2016	9
2017	15	2017	17	2017	17
2018	10	2018	28	2018	20
MATRIMONI		DEFUNTI			
2012	8	2012	14		
2013	6	2013	11		
2014	5	2014	20		
2015	5	2015	17		
2016	5	2016	20		
2017	4	2017	14		
2018	3	2018	24		

BORGHETTO

BATTESIMI		PRIMA COM.		CRESIME	
2012	8	2012	6	2012	-
2013	13	2013	12	2013	7
2014	13	2014	8	2014	7
2015	15	2015	8	2015	6
2016	6	2016	9	2016	6
2017	12	2017	9	2017	11
2018	8	2018	10	2018	6
MATRIMONI		DEFUNTI			
2012	2	2012	5		
2013	1	2013	8		
2014	1	2014	5		
2015	2	2015	3		
2016	2	2016	6		
2017	1	2017	4		
2018	2	2018	8		

 ascolto della parola di domenica 23 dicembre

SECONDA LETTURA: Ebrei 10,5-10

Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Ecco uno dei passi più intensi della lettera agli Ebrei, in cui Gesù è presentato come colui che viene i, in cui Gesù è presentato come colui che viene a compiere in tutto la volontà di Dio, come quel re-messia che si attiene completamente alla volontà di Dio.

L'autore della lettera propone qui una meditazione sul mistero dell'incarnazione. Gesù viene, assume un corpo umano, per poter santificare tutta la vita degli uomini in vista della santificazione: *“È per quella volontà che siamo stati santificati”* (v.10).

Per santificare noi, Cristo non ha offerto a Dio un sacrificio rituale, ma ha voluto che il suo corpo, la sua condizione umana, fosse il luogo in cui si realizzasse la piena e perfetta obbedienza a Dio: *“Non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi ha preparato...; allora ho detto: Ecco io vengo per fare, ho Dio, la tua volontà”* (vv.5-7). Questo il senso profondo dell'incarnazione: Cristo ha scelto per sé la condizione umana al fine di metterla totalmente al servizio della volontà di Dio: il suo cuore è stato interamente rivolto a Dio, la sua volontà, il suo corpo, le sue azioni perfettamente armonizzate al compimento della volontà del padre. In questa sua obbedienza anche l'uomo è stato reso capace di obbedienza.

la Preghiera di Roberto Laurita

Come prepararci, Gesù, alla festa del tuo Natale ormai imminente?

Con la stessa prontezza, con la stessa fiducia, con la stessa gioia di Maria, la madre tua.

Anche a noi tu continui ad offrire dei segni: donaci di saperli cercare e riconoscere, di rallegrarci per quello che tu operi in noi e attorno a noi e di abbandonarci fiduciosamente alla tua parola e al tuo progetto d'amore.

Anche a noi tu chiedi di credere e di agire, di percorrere la strada che ci conduce dove qualcuno ha bisogno di noi: della nostra solidarietà, del nostro ascolto, della nostra bontà, delle nostre risorse.

Anche a noi tu dischiudi la bocca perché proclamiamo con gratitudine la tua presenza e la tua azione, perché benediciamo il tuo nome e tutti coloro che hai reso protagonisti di un disegno di consolazione e di speranza, di misericordia e di pace.

 ascolto della parola di martedì 25 dicembre

SECONDA LETTURA: Tito 2,11-14

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Paolo, scrivendo a Tito, suo discepolo convertito dal paganesimo e ora vescovo di Creta, spiega il senso della venuta di Gesù tra noi con parole piene di speranza: *“È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini”* (v. 11). L'universalità della salvezza è una dimensione essenziale del natale e il suo più autentico messaggio è un annuncio di salvezza e di vita nuova per tutta l'umanità senza distinzioni di razze e colori, di ceti sociali e di doti intellettuali o altro. Il Salvatore, che ci è stato donato, non è solo un bambino che ha scelto di nascere in una povera

stalla, tra disagi e voluti silenzi, ma soprattutto è il sorriso di Dio che si è fatto visibile, perché egli non dispera ancora degli uomini.

Egli è venuto per insegnarci la via del bene, della sobrietà e della giustizia, il rifiuto delle attrattive malvagie e illusorie del mondo, nell'attesa del ritorno glorioso del Signore (v. 13). Egli liberamente, dirà Paolo, *“ha dato se stesso per noi”* (v. 14), prima parlandoci del Padre e chiamandoci amici, e poi, alla fine, morendo sulla croce per amore, ci ha liberati da ogni schiavitù per ricondurre una volta per sempre l'umanità riconciliata al Padre. Solo la fede aiuta a scorgere la potenza di Dio nella vicenda di un povero. Da quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, egli vuole essere accolto e riconosciuto come un uomo: qui è possibile la ricerca di Dio, perché egli è rimasto tra noi.

la Preghiera di Roberto Laurita

Sì, siamo venuti qui per questo: per ascoltare ancora una volta, proprio nel cuore della notte, lo stesso annuncio di gioia risuonato duemila anni fa. Il trambusto del censimento è stato piccola cosa in confronto al vortice confuso di questi ultimi giorni.

Eppure, nonostante tutto, Gesù, i bagliori delle nostre vetrine non riescono a coprire la luce che scende dall'alto; né il chiasso e la musica a tutto volume sono in grado di annullare questo messaggio che risuona ancora, con la sua consueta forza.

Sì, siamo venuti qui per questo: per lasciarci sorprendere da te, il Figlio di Dio che ci viene incontro nella fragilità di un bambino, da te che spalanchi le braccia per accogliere tutti, proprio tutti, da te che sorridi e quelli che indugiano davanti ad ogni tuo presepio.

Sì, siamo venuti qui per questo: per deporre ogni presunzione, per far cadere ogni ostacolo frapposto tra te e noi, per lasciarci semplicemente avvolgere dalla luce e dal calore della tua parola, per ricevere una dolcezza inusitata che trasforma il cuore e ridesta la speranza.

Una tradizione natalizia...

LA CANDELA SUL DAVANZALE NELLA NOTTE DI NATALE

La sera della Vigilia di Natale poniamo una lanterna o candela sul davanzale della finestra di casa.

La candela natalizia, assai diffusa in Irlanda, rappresenta un segnale di benvenuto per Maria e Giuseppe, che come racconta il Vangelo, vagavano in cerca di alloggio a Betlemme la notte in cui nacque il piccolo Gesù.



Una bella notizia per il Camposampierese... IL SERVO DI DIO GIROLAMO MARIA BIASI È VENERABILE!

Nacque il 7 dicembre 1897 a Sfruz (TN), da Giovanni e da Rosa Fedrizzi, terzo di nove figli. Al battesimo ricevette il nome di Arcangelo, che nel giorno della vestizione religiosa cambiò in quello di Girolamo Maria. A dodici anni, nel 1909, entrò nel Collegio di Camposampiero (Padova) dei Frati Minori Conventuali. Il 4 ottobre 1915 emise la professione semplice; quindi nell'ottobre del 1916 venne trasferito a Roma, dove il 18 luglio 1918, presso l'Ateneo Lateranense si laureò in filosofia e l'8 dicembre 1918 emise la professione solenne.

Nella fondazione della Milizia dell'Immacolata, fra' Girolamo occupa un posto privilegiato, giacché *“...tornando dalla Vigna”*, confessa padre Kolbe *“...per la prima volta misi al corrente di dare inizio all'Associazione fra' Girolamo Biasi e padre Giuseppe Pal”*. Nella prima riunione, tenuta dopo i vesperi della sera del 16 ottobre 1917, in cui ebbe inizio la Milizia dell'Immacolata, fra' Girolamo Biasi fece da segretario.

Ammalato di tubercolosi, nel luglio 1918 fra' Girolamo venne inviato a Genova nel convento di Bolzaneto, per rimettersi in salute. Trascorso il periodo di riposo tornò a Roma, ma in dicembre fu costretto a interrompere gli studi per il male che lo consumava. Venne richiamato in Provincia e destinato all'Arcella a completo riposo. Migliorate le condizioni fisiche, nel 1920 riprese il corso di teologia a Padova.

Il 16 luglio 1922 a Padova, nella Basilica della Madonna del Carmine, fu ordinato sacerdote dal vescovo Mons. Pellizzo. Celebrò la prima Messa sull'Arca del Santo, in seguito fu destinato a Venezia, alla parrocchia di S. Maria Gloriosa con l'ufficio di coadiutore.

Sette lunghi anni, trascorsi da un ospedale all'altro, tra Venezia, S. Pietro di Barbozza, Cherso, Pola, Pirano, Camposampiero. Nel suo cammino carico di sofferenza, seppe tener viva la fiamma della speranza, accettando la volontà di Dio, se pur desiderando la

guarigione per poter lavorare nella vigna del Signore.

In mezzo alla sofferenza, riuscì a donare serenità e letizia ai frati e ai malati incontrati nei diversi ospedali, nonostante la più completa inattività e la solitudine a cui fu condannato. In quel suo letto di sofferenza, padre Girolamo pregava offrendo così, in modo eroico, il suo servizio sacerdotale.

Egli scriveva: "Gesù non vuole da me cose straordinarie, vuole però che

Gli sia fedele nelle cose piccole e che in queste gli dia prova del mio amore". E ancora: "La perfezione non consiste in cose ardue e difficili, ma nell'esatto disimpegno dei propri doveri, accompagnato da un grande amore verso Dio e da un'ardente carità verso il prossimo".

Nella vigilia di san Luigi Gonzaga, 20 giugno 1929, all'Ospedale di Camposampiero (Pd), consumato dalla sua lenta malattia, moriva a 32 anni, sorridendo come era vissuto.

Riposa nella navata destra del Santuario della Visione a Camposampiero.

Il 17 novembre 2000 è stato riconosciuto a padre Girolamo Biasi il titolo di *Servo di Dio*. Il 22 dicembre 2018, papa Francesco ha autorizzato la pubblicazione del decreto della Congregazione per le Cause dei Santi con il quale si attestano le **virtù esercitate in grado eroico** dal servo di Dio che, da questo momento, è "**venerabile**". Sta ora procedendo la sua causa di beatificazione.

■ Cosa significa "VIRTÙ ESERCITATE IN GRADO EROICO"?

Due sono i requisiti indispensabili per aprire un processo canonico: la fama di santità e l'esercizio eroico delle virtù da parte del candidato. Significa che fra Girolamo, per tutta la vita, ha vissuto fedelmente il Vangelo, rispondendo di sì ad ogni chiamata del Signore, anche quando gli è costato sacrificio, rinuncia, persino il dono della vita. Il riconoscimento delle virtù eroiche è, quindi, un passaggio indispensabile per la beatificazione. Le virtù che bisogna accertare sono essenzialmente le tre virtù teologali – fede, speranza e carità – e le quattro virtù cardinali – prudenza, giustizia, forza e temperanza – cui si aggiunge l'agire nell'osservanza degli impegni religiosi come l'umiltà, la povertà, l'obbedienza, la castità. Quando si parla di eroicità delle virtù, s'intende anche il grado in cui esse sono state esercitate; lo stesso. Il grado eroico è riconoscibile dalla frequenza, dalla prontezza e dal carattere gioioso con cui si esercitano le virtù e si affrontano i grandi sacrifici o gli ostacoli della vita, superandoli con una forza che non viene da se stessi ma da Dio stesso.

■ Cosa significa "VENERABILE"?

Quando il Servo di Dio è dichiarato "venerabile", si può procedere con la causa di beatificazione. Prima, però, occorre presentare il "miracolo" che il venerabile ha ottenuto con la sua intercessione. Questo l'ultimo passo dell'iter, per il quale non possiamo che attendere e pregare. È possibile invece tributargli il semplice culto riservato ai fedeli defunti:

lumi, fiori sulla tomba o davanti all'immagine, ma in forma privata, non pubblica, tanto meno in maniera ostentata. Ci si può raccomandare alla sua preghiera, come si fa con qualsiasi fedele, vivo o defunto, senza nessun atto di culto esplicito.

■ Cos'è la "MILIZIA dell'IMMACOLATA"?

La Milizia dell'Immacolata (M.I.) è un'associazione pubblica internazionale di fedeli della Chiesa cattolica fondata da san Massimiliano Maria Kolbe nel 1917; è aperta a cattolici di ogni stato di vita e incoraggia tutte le persone di buona volontà a vivere un rapporto di filiale fiducia con la Madonna. La Milizia dell'Immacolata si propone di aiutare il cristiano a vivere un continuo processo di conversione e di sequela del Signore sul modello della Vergine Immacolata. I mezzi della M.I. sono la preghiera, la vita di gruppo, l'esercizio della carità espressa in molteplici forme.

Per maggiori informazioni consultare www.miliziainmacolata.it.

AVVISI e COMUNICAZIONI

• **BENVENUTO a DON DIEGO MEZA:** sacerdote colombiano della Diocesi di Ipaies (al confine con l'Ecuador), studente a Roma. Resta con noi fino a Natale per le confessioni e le liturgie di questi giorni.

• **PROGRAMMA delle CELEBRAZIONI nel TEMPO DI NATALE:** arriva in tutte le case con la busta. **Attenzione! È dentro la busta, sul retro della mia lettera.**

• **CONCORSO PRESEPI:** iscrizioni nelle sacrestie e ai Circoli NOI entro e non oltre il 31 dicembre. Il tema è libero.

• **S. MESSA ANIMATA per 2^a 3^a 4^a e 5^a elementare e BENEDIZIONE dei GESÙ BAMBINO dei PRESEPI:** domenica 23, alle 11.00 (canto con il coro per la 3^a elementare).

• **CHIUSURA della NOVENA di NATALE:** lunedì 24 dicembre, alle 8.00 a Borghetto, con la Santa Messa.

• **CONFESSIONI per TUTTI:** lunedì 24, dalle 9.30 alle 11.30 (Abbazia); dalle 15.30 alle 18.00, (Borghetto); dalle 15.30 alle 18.30 (Abbazia).

• **ULTIMO dell'ANNO e TE DEUM di RINGRAZIAMENTO:** sabato 31, un'unica santa Messa alle 18.00 e quest'anno tocca ad Abbazia. Sono particolarmente invitate le famiglie che, nel corso 2018, hanno avuto la grazia della celebrazione di un sacramento per uno dei membri. La santa Messa del 31 è festiva dell'1 gennaio.

• **SANTE MESSE del PRIMO GENNAIO:** alle 9.30 e 11.00. Come tradizione, è sospesa quella delle 8.15.

• **EPIFANIA e BENEDIZIONE dei BAMBINI:** venerdì 6 gennaio, alle 16.30 ad Abbazia e alle 17.30 a Borghetto. Durante la preghiera in chiesa saranno premiati i presepi. A seguire, *falò del pan e vin* e arrivo della Befana!

• **RIPRESA CATECHISMO:** mercoledì 9 gennaio per i gruppi delle medie e sabato 13 gennaio per i gruppi delle elementari. Luoghi e orari già comunicati ai genitori.

• **NOTIZIARIO PASTORALE "SYN+3":** sta arrivando nelle famiglie.

• **OFFERTA NATALIZIA delle FAMIGLIE:** è stata distribuita la tradizionale "busta" per l'offerta delle famiglie a sostegno delle due parrocchie. Ringrazio i volontari che si prestano per la distribuzione. Grazie.

Ci tengo a ricordare a tutti che entrambe le parrocchie non hanno altre entrate se non le offerte raccolte durante le ss. Messe e la celebrazione dei sacramenti e l'entrata straordinaria della sagra (per Abbazia) e della pesca (per Borghetto). Ogni tanto qualche altra modesta entrata. Tutto quello che viene raccolto va nella "cassa parrocchiale", ben distinta fra le due parrocchie, con la quale si fa fronte a tutte le spese ordinarie (es. utenze gas, luce, acqua, rifiuti, ecc...) e straordinarie (restauri, manutenzioni, ammodernamenti, ecc...) che, di volta in volta, si presentano. A queste si aggiungono le attività pastorali per le quali c'è bisogno di un supporto economico (catechesi, campiscuola, ecc...). **GRAZIE con tutto il cuore alle DITTE, alle FAMIGLIE e alle singole PERSONE che anche in questo 2018 hanno dimostrato attenzione premurosa e apprezzamento per quanto viene fatto nelle nostre due parrocchie.** Il Signore benedica ogni gesto di bene!

• **PRESEPI di PADRE GINO BUSNARDO:** sono in mostra a Treviso, presso il Convento dei Padri Carmelitani (viale Oberdan, Porta SS. Quaranta), fino al 20 gennaio. Per informazioni, tel. 334 354 9267.

CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.

✕ DOMENICA 23	IV di AVVENTO • "Rorate" "Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia"	Mi 5,1-4 * Sal 79 * Eb 10,5-10 * Lc 1,39-45	III
8.15 Abbazia	+ Cazzaro Lino; Menzato Cornelio ed Esterina + Mattara Giuseppe e Palmira + Bertolo Lara + Biasibetti Alfonso e Pierobon Ester + Pallaro Giacomo + Bazzacco Antonio e Lina + Pedron Mara Carmen (ann.) + Telatin Carlo, Francesco e Pierina		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Casonato Narciso e Vittoria; nonni Pilotto e Casonato + Toffano Bruno, Adolfo e Antonia + Zanella Natalino (ann.) + Bordin Antonio e Antonia + defunti di Squizzato Luigi + Caeran Angelo, Giuseppina, Emma e Ines + Anime del purgatorio		
11.00 Abbazia	Sono presenti i bambini della Scuola Primaria con la benedizione dei Gesù Bambino dei presepi * per la comunità + Stocco Dino e Anna + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Favarin Antonio, Anna, Giovanni e suor Severina + vivi e defunti della classe 1960 + Belia Dante (morto in Australia) + Busato Irma (7° giorno) + Petru Gernot + Mara, Norma e Matteo + Zanchin Licinio e Maria + Bizzotto Cirillo, Maria, Mira, suor Olga e Dorina		
14.30 Borghetto	Vespri domenicali		
Lunedì 24	VIGILIA di NATALE 65° anniversario dell'erezione della Parrocchia di Borghetto	'Sam 7,1-5.8b-12.14a.16 * Sa 88 * Lc 1,67-79	P
8.00 Borghetto	Chiusura della Novena e Santa Messa + Ballan Giovanni e Maria		
9.30 Abbazia	CONFESSIONI individuali (fino alle 11.30)		
15.30 Borghetto	CONFESSIONI individuali (fino alle 18.00)		
15.30 Abbazia	CONFESSIONI individuali (fino alle 18.30)		

NATALE di NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Lunedì 24		Is 62,1-5 * Sal 88 * At 13,16-17.22-25 * Mt 1,1-25	P
22.00 Borghetto	SANTA MESSA "in nocte" animata dalla Corale Don Bosco * per la comunità		
23.30 Abbazia	SANTA MESSA "in nocte" animata dalla Corale Sant'Eufemia * per la comunità		
✕ MARTEDÌ 25		Is 9,1-6 * Sal 95 * Tt 2,12-14 * Lc 2,1-14	P
8.15 Abbazia	SANTA MESSA "in die"		
9.30 Borghetto	SANTA MESSA "in die"		
11.00 Abbazia	SANTA MESSA "in die"		
Mercoledì 26	s. STEFANO, diacono e primo martire [F]	At 6,8-12;7,54-60 * Sal 30 * Mt 10,17-22	P
8.15 Abbazia	* ad mentem offerentis		
9.30 Borghetto	* Francescane vive e defunte * classe 1954 vivi e defunti + Zuanon Angela + Lago Enrico e nonni + Pallaro Gregorio, Teodora e genitori + Zorzo Arlindo a Amalia		
11.00 Abbazia	+ Squizzato Daniele, Giuseppe e Vittoria + Favarin Dino, Ballan Luciano, Sgarbossa Renato + Trentin Anna e Martinello Giovanni + Zorzo Severino + Moro Giovanna e Giuseppe		
Giovedì 27	s. GIOVANNI, apostolo ed evangelista [F]	1Gv 1,1-4 * Sal 96 * Gv 20,2-8	P
18.30 Abbazia	* ad mentem offerentis		
Venerdì 28	ss. INNOCENTI, martiri [F]	1Gv 1,5-2,2 * Sal 123 * Mt 2,13-18	P
8.00 Borghetto	* ad mentem offerentis		
Sabato 29	Sabato fra l'Ottava di Natale	1Gv 2,3-11 * Sal 95 * Lc 2,22-35	P
18.00 Borghetto	+ Marconato Giorgio, Teresa e familiari + Perin Maria Anna + Zanchin Rosa e Candioto Aldo + Tollardo Noè e defunti famiglie Tollardo e Frasson + Pinton Maria + Campigotto Gelindo, Carmela, Elena, Cristiano e Giuliana + Loriggiola Mario		
19.30 Abbazia	+ Menzato Egidio + Maschio Mario e familiari + Mattara Arduino e Benozzo Lino + Poli Maria Giovanna + Zanarello Giovanni, Sandrin Natalina, Zanarello Ivo; Morandin Ermenegildo e Rina + Pallaro Giacomo + Nichele suor Irene (ann.)		
✕ DOMENICA 30	s. FAMIGLIA di GESÙ, MARIA e GIUSEPPE [F] 38° anniversario della morte del venerabile Giuseppe Carraro, vescovo	1Sam 1,20-22.24-28 * Sal 83 * 1Gv 3,1-2.21-24 * Lc 2,41-52	P
8.15 Abbazia	+ Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Bertolo Lara + Marcon Giovanni (ann.)		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Vilnai Alberto, Ada e Pietro + Gioppo Giovanni, Efigenia, Giuseppe, Emma; Stocco Daniele e Santina + Barichello Antonio, Savina e Silvano; Bordignon Valentino e Maria + Caeran Angelo e famiglia Ballan + Conte Tarcisio, Galdino e genitori + Vilnai Egidio e Piazza suor Maria Eliana		
11.00 Abbazia	* per la comunità * per il vescovo Paolo Magnani nel 92° compleanno + Busato suor Renata (20° anni.) e familiari + Geron sorella Lina (1° ann.) + Visentin Luigi, Lorenzina e suor Benedetta + Fior Agnese e Zanchin Silvio		
14.30 Borghetto	Vespri domenicali		
Lunedì 31	s. Silvestro I, papa [MF]		P
18.00 <u>Abbazia</u>	SANTA MESSA e LITURGIA di RINGRAZIAMENTO con il canto del TE DEUM * per le comunità di Borghetto ed Abbazia Pisani		

Attenzione! Non c'è la s. Messa delle 19.30 ad Abbazia.

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.